

fi, e Torri, cinta da diversi rami del Fiume *Meknam*, che la fanno diventare Isola quasi perfetta, e sarebbe tale, se dalla parte Orientale non si potesse entrare in Città per terra: la parte Meridionale, che guarda il Mare, è fortificata con baluardi, e cannoni: le mura della Città non racchiudono la sesta parte del terreno, occupato dalle fabbriche. Il resto è pieno di *Pagodi*, o Templi in numero di due in trecento, ognuno de' quali ha vicino il suo Monastero di *Talapoini*, che sono una specie di Regolari, de' quali parleremo di proposito nel Capitolo settimo. Intorno a' detti Templi vi sono molte sepolture con al di sopra molte piramidi, che unite alle Torri de' *Pagodi* formano una bellissima comparsa, specialmente quelle dorate, che sono in gran numero, e che, come dice l'*Hamilton*, a Sol risplendente abbagliano la vista degli Spettatori.

Le strade sono lunghe, larghe, diritte, comode tutte, e parte lastricate, parte fangose, tagliate con fosse, che si passano per ponti molto incomodi: dal che ad alcuni è venuto in capo di paragonarla alla Città di Venezia. Le Case sono perlopiù fabbricate di Canne di *Bamboes* su pali tredici piedi alti da terra: hanno gli Appartamenti in qua in là, e non uniti insieme, cosicchè una sola Famiglia non può abitare sotto un tetto solo, bensì dentro lo stesso recinto, ch'è ampio, o angusto secondo il numero de' domestici. In luoghi parimente alti da terra tengono il loro Bestiame, perchè le inondazioni non lo trasportino colla corrente dell'acqua. Poche sono le Case di pietra, abitate